



Venerdì 27 febbraio 1998

4 l'Unità2

GLI SPETTACOLI



Una sit-com D'Alema-Veltroni per «Striscia»

«Cascina D'Alema», una sit-com di tre minuti e mezzo con Tullio Solenghi nel ruolo del segretario del Pds e Gene Gnocchi in quello del vice presidente del Consiglio Walter Veltroni. Questa sarà la grande novità di «Striscia la notizia» a partire da marzo. «In tre minuti e mezzo al giorno - ha

detto a Sanremo Antonio Ricci - ricostruiremo il ménage tra i due, tra telefonate di Prodi, scambi di donne tra Veltroni e Clinton e tutto ciò che l'attualità potrà fornirci». Di «Striscia» verrà proposto a partire da giugno e per tutta l'estate «Doppio lustrò», una sorta di «meglio di» tratto dai dieci anni di vita del programma» che ha detto Ricci sarà guidato nei primi due mesi da Greggio e Iacchetti e poi da Gnocchi e Solenghi.



Gene Gnocchi

Morta a Roma la cantante folk Dodi Moscati

È arrivata fino a Sanremo, come una nuvola scura, la notizia della morte improvvisa di Dodi Moscati. La cantante folk si è sentita male ieri nella sua casa di Roma ed è deceduta poco dopo a causa di un'emorragia cerebrale. Dodi era anche musicista, autrice e giornalista musicale. Nella sua

carriera aveva realizzato sette album di musica popolare toscana, uno come vocalist con Ennio Morricone, tre cd come cantautrice di rock-blues. Moscati è stata anche autrice di numerose sigle di programmi radio e tv. Nel '78 vinse il premio nazionale del paroliere e nell'84 era stata coprotagonista, autrice e interprete delle musiche di «Storia del bandito toscano Gnicche» su Raitre. Aveva 55 anni.



La cantante folk Dodi Moscati

DALL'INVIATA

SANREMO. Le bambine ammassate davanti, dietro, ad ogni uscita o entrata del teatro Ariston, non hanno dubbi: «I Backstreet Boys sono meglio dei Take That. Perché sanno cantare meglio. E sono mooolto più carini». Vuoi mettere? Ma come fai a fidarti delle ragazze se appena due anni fa avevano bloccato il traffico intorno al teatro per i Take That, praticamente già disciolti, e ora si sobbarcano viaggi in treno da Milano e da Genova e forse anche da più lontano, per poi stare schiacciate dietro le transenne coi loro zainetti, le macchinette fotografiche usa e getta, gli striscioni con scritto «I love you Brian», ad aspettare l'arrivo di questi cinque ragazzotti chiamati Backstreet Boys.

«A vederle così agitate mi aspettavo chissà che - sospira una gentile hostess del festival - e invece dall'ascensore escono questi ragazzini piccoli, manco tanto belli». Però le sue colleghe più giovani sono tutte lì, con le loro giacche rosse, anche loro in trepida attesa come le ragazze di sotto. Ragazine che hanno affidato al giornalista di una radiogiornale un mucchio di peluche, biglietti, regalucci, alcuni anche piuttosto costosi, per esempio una bella maglia Adidas nera con le bande bianche. E c'è anche una ragazza che, consapevole del fatto che i biglietti servono a poco, perché tanto vengono subito cestinati, ha mandato ai Backstreet in regalo un orologio con una sua fotografia. Ai fan la fantasia non manca, e nemmeno le corde vocali, a giudicare da quanto hanno urlato per tutto il giorno, sgolandosi a cantare le canzoni e fare le serenate ai cinque cantanti americani diventati le vere star della terza giornata del Festival. «Speriamo comunque di non aver spezzato nessun cuore», dichiarano nella conferenza stampa volante prima delle prove a porte chiuse. «Certo, è affascinante vedere come sta crescendo il numero dei nostri fans, e la popolarità è anche un buon stimolo a diventare sempre più bravi».

Per dimostrare che non sono solo cinque belle facce, Brian, Kevin, Howie, A.J. e Nick hanno l'abitudine di offrire saggi delle loro doti vocali ogni volta che incontrano la stampa; è successo qualche mese fa a Rotterdam, in occasione degli Mtv Awards, e anche ieri, nella sala stampa dell'Ariston, si sono lanciati in un frammento «a cappella» di *As long as you love me* e poi anche di *Everybody*, che ha risvegliato di colpo giornalisti e troupe televisive, trascinandoli in una piccola session di cori e passi di dance. Per il resto le domande a cui hanno risposto dicono poco o nulla di loro. «Non siamo un progetto discografico fatto a tavolino - si difendono abbastanza prevedibil-



I Backstreet Boys; sotto ragazze in delirio, all'esterno del teatro Ariston, in attesa del gruppo statunitense

Onorati/Ansa

Il quintetto americano, applaudito come i nuovi Take That, canta per i giornalisti

Urla, pianti e regali Febbre da Backstreet

mente - la musica è la cosa più importante per noi e ci piacerebbe essere rispettati per le nostre capacità vocali, più che per le nostre facce». Non c'è dubbio che loro le voci le abbiano, anche belle, coltivate nella tradizione dei gruppi vocali neri, il che li rende fortissimi dal vivo: e i loro concerti ormai fanno il tutto esaurito nel giro di venti minuti. Anche a Sanremo hanno espressamente chiesto di cantare dal vivo, su basi pre-registrate.

I cinque Backstreet arrivano da Orlando, Florida, si sono formati nel '95 ma sono veramente esplosi l'anno scorso, col successo del loro secondo album *Backstreet's Back*, oltre due milioni di copie vendute in tutto il mondo, che in Italia ha fatto la bella cifra di 400mila copie (ieri infatti è stato consegnato loro il quadruplo album di platino). Hanno a tutti gli effetti preso il posto dei Take That nel cuore delle adolescenti, anche se cercano di distaccarsi da quel cliché: «Quando abbiamo iniziato ci hanno criticato defi-

nendoci l'ennesima boy band, ma noi siamo solo cinque ragazzi che amano la musica e cercano di fare della loro passione un mestiere». A scanso di equivoci, spiegano di non aver problemi col loro management, come avvenne invece per i Take That (e fu la causa della loro fine). Progetti solisti non ne hanno perché vanno alla grande come gruppo, «chissà, magari in futuro». Ora sono alle prese con un tour europeo che partirà a primavera e comunemente non toccherà l'Italia. È già in corso di lavorazione anche un nuovo album, che però vedrà la luce a fine anno, forse a dicembre, in concomitanza con la seconda tranche del tour: «E allora dovremmo venire senz'altro anche in Italia», concludono, prima di scappare verso altre interviste, altri autografi e bagni di folla; e verso sera, prima di ritirarsi in camerino, si affacciano anche al balcone dell'Ariston, per salutare le fans nell'ennesimo delirio.

Alba Solaro

Arrestato latitante «tradito» dal Festival

Tre giorni da turista: passeggiare sul lungomare, shopping nelle boutique del centro, puntate al Casinò e, naturalmente, un biglietto in platea per assistere al Festival. Peccato fosse latitante da quasi dieci anni e ricercato con una condanna ad un anno e 4 mesi di reclusione per associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Ma le canzonette di Sanremo gli sono state fatali: Roberto Giacometti, pregiudicato siciliano di 47 anni, è stato arrestato ieri sera, a pochi metri dall'Ariston. Meravigliato, Giacometti si è anche complimentato con gli agenti. Il latitante, ha poi spiegato la polizia, credeva di potersi mimetizzare nella grande confusione che si registra in questi giorni a Sanremo e quindi ai controlli: in hotel si presentava con una carta d'identità scaduta ma regolare.



sentare uno sponsor sugli aerei. Sono le due meno dieci. Fra dieci minuti qui verrà Mingardi a spiegare le sue ragioni sulla canzone già conosciuta. Dalla sala stampa se ne vanno tutti. Tutti meno sei che stanno già scrivendo il loro articolo. Quando si torna si sente l'assessore che dice ancora: «Se non ci sono altre domande... colgo l'occasione per dire che qui a Sanremo abbiamo tante idee per la cultura. Un concorso di poesie, per esempio. Con le stesse regole di questo festival».

FUORIGIOCO

Il cronista coreano alza le barricate «Acqua gratis in sala stampa»

STEFANO BOCCONETTI

SANREMO. Sono tutti qui per parlarne male ma sono tutti qui. Il «qui» però non è Sanremo e nemmeno il festival. Il cuore di tutto è la sala stampa. Trecento metri quadrati pieni di computer, modem, fax e maxischermo. Ieri mattina poi, esauriti anche i posti in piedi. A mezzogiorno c'è la conferenza stampa di Maffucci, Chiambretti, D'Angelo, Busi e tutti gli altri. Cifre, Auditel, Fede, trash, polemiche. C'è addirittura passione nelle domande e nelle risposte. Sul palco delle autorità, c'è un dirigente della Rai che «governa» il tutto. Dà la parola a questo o quello, sollecita le risposte, impartisce ordini. Ora dà la parola ad un giornalista coreano. Anzi: al giornalista coreano. Ormai lo conoscono tutti, l'altra sera è stato da Chiambretti, e ha pure parlato per pochi secondi. Conosce abbastanza bene la nostra lingua, come, se non di più della Herzigova. Prende il microfono e comincia. La prende alla larga: «Volevo fare una domanda tecnica, dite così?». Eccola: «Volevo sapere se siete mai stati nella sala stampa di qualche festival internazionale». Nessuno dal palco risponde e allora l'inviato coreano continua: «Secondo me no. Perché se non sarete stati più attenti. Ma lo sapete o no che qui manca l'acqua per i giornalisti?». Il dirigente Rai improvvisa una reazione: ma che dice? Il bar è lì, subito dopo la porta. «Sì, certo. Ma l'acqua al bar costa e pure tanto. Mica siamo tutti ricchi come alla Rai». Contro-contro-contro replica del dirigente di viale Mazzini: vabbè, vedremo. Non basta: «E manca pure il parcheggio. Comunque il problema più grande è quello dell'acqua. Perché non ce la date? Sapete che vuol dire lavorare con la sete?». In sala partono applausi. Molti condividono la denuncia, altri sembrano più rassegnati. E dicono che da quando non c'è più una famosa acqua minerale a sponsorizzare il festival, qui è tutto un deserto. Altri ancora, i giornalisti più famosi, sembrano invece irritati: vorrebbero riprendere ad incalzare quelli sul palco e chiedere spiegazioni sulla nonna di Busi, sugli ascolti, sul trash. Ma la sala si fa prendere la mano: e così piovono altre denunce. Si scopre che c'erano stati impegni precedenti sull'acqua, disattesi, si scopre che ci sono panini che finiscono troppo presto e che costano troppo. Altri applausi, contrapposti ad altre irritazioni. A questo punto l'uomo della Rai deve dire qualcosa. Appoggia una mano sul microfono e scandisce: «Voglio proprio vedere come funzionano le cose in qualche paese...». Con l'altra mano fa dei cerchi nell'aria. Il giornalista coreano non comprende, gli altri sì. Significa: «Me lo immagino proprio l'acqua che danno in Corea». Sul palco non ride nessuno. Fra le file dei giornalisti qualcuno si. Nino D'Angelo dice qualcosa all'orecchio di Chiambretti. Pochi secondi d'imbarazzo e poi si ricomincia. Con le domande sul trash. *** La conferenza stampa di Busi e gli altri è appena finita. Tutti scendono dal palco e altre persone salgono. C'è l'assessore forzista di Sanremo, Bissolotti, ci sono dirigenti della Regione, dell'Alitalia, dell'ente turismo. Devono prendere un sponsor sugli aerei. Sono le due meno dieci. Fra dieci minuti qui verrà Mingardi a spiegare le sue ragioni sulla canzone già conosciuta. Dalla sala stampa se ne vanno tutti. Tutti meno sei che stanno già scrivendo il loro articolo. Quando si torna si sente l'assessore che dice ancora: «Se non ci sono altre domande... colgo l'occasione per dire che qui a Sanremo abbiamo tante idee per la cultura. Un concorso di poesie, per esempio. Con le stesse regole di questo festival».

SPECIALE
SANREMO '98
LO ASCOLTI SU

nonsolomusica
Le grandi Radio via satellite
RADIO SYNDACATION

AMATO ODIATO
CRITICATO BOCCIATO
COMUNQUE
UN EVENTO

OGGI ALLE 10.45 - 11.45 - 13.45 - 16.45
E QUESTA NOTTE IN "Talk Radio-voci nella notte"
DALLE 24 ALLE 2

PER INTERVENIRE USA IL N° VERDE 1678.67090

nonsolomusica E: RADIO VALLE D'AOSTA, AO - PRIMARADIO, AT - RADIO ABC, NO - VERONICA 93.3 TO - RADIO NOSTALGIA, NOSTALGIA NEW GENERATION, GE - RADIO VOGHERA, PV - RADIO BASE, MN - SPAZIO ZERO, BS - RADIO NBC RETE REGIONE, BZ - RADIO PRIMERO, TN - RADIO VICENZA INTERNATIONAL, VI - RADIO ITALIA UNICO, PD - RADIO CHIOGGIA, VE - RADIO PUNTO ZERO, TS - RADIO TIME, UD - RADIO SOUND, PC - RADIO 12, PR - TELERADIO CITTA', MO - INTERNATIONAL HIT RADIO, BO - RADIO REGGIO, RE - ITALIA PIU', MS - RADIO BLU, PO - FORNACI ONE, LU - RADIO EMME, AR - RETE PIU', PG - RADIO LINEA, MC - TALK RADIO, ROMA - RADIO MEDITERRANEO, VT - RADIO PARSIFAL, PE - RADIO VALENTINA, CB - RADIO MARTE NA - RADIO CRG, NA - RADIO MAGIC, AV - RADIO ALFA, SA - RETE SELENE, BA - RADIO VENERE, LE - ENNE LAMEZIA, CZ - DJ CLUB STUDIO 54, RC - JONICA RADIO, CS - ANTENNA DELLO STRETTO, ME - RADIO MARTE, SR - STUDIO 98, AG - RADIO ARCOBALENO, PA - RADIO NOSTALGIA, PA - RADIO MARGHERITA, PA - RADIO NOVA, SS

